



n. 1558 - ore 17:00 - Giovedì 5 Febbraio 2015 - Tiratura: 30747 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Liv-ex: il "peso" di Bordeaux

La "Liv-ex Power 100" mette in fila ogni anno i brand più importanti del vino, secondo diversi parametri, ma come cambia la classifica se prendiamo in considerazione solo la quantità di bottiglie scambiate sul benchmark mondiale del mercato dei "fine wines"? Lo rivela la "Top 10 most powerful fine wine brands" by "Liv-ex" e "The Drinks Business", che ha analizzato solo le quote di mercato di ogni azienda nel periodo che va da settembre 2013 a settembre 2014. Il risultato è che in classifica ci sono solo brand di Bordeaux. Al primo posto, c'è Château Lafite-Rothschild, con il 15,8% di share, seguito da Château Mouton Rothschild, con il 9% e, un po' staccato, Château Latour, con il 6,6%.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS La ricetta di Symbola

Uscire dalla crisi puntando sui punti di forza dell'economia italiana, a partire dalle eccellenze dell'agroalimentare, settore in cui il Belpaese è al top sotto tanti punti di vista. È questa la strada indicata dalla ricerca "L'Italia in 10 selfie" della Fondazione Symbola, che inquadra comparti come la cultura, il turismo, l'industria meccanica, la green economy e, appunto, l'agroalimentare. Che vanta il primato assoluto con ben 23 prodotti, dalla pasta ai pomodori, dall'aceto all'olio, passando per i fagioli e le ciliegie. E ce ne sono altri 54 per i quali siamo secondi o terzi, nonostante la contraffazione e la concorrenza sleale dell'italian sounding. E poi ci sono i primati del numero di Dop, Igp e Stg riconosciute (269) e di quello di vini Doc (332), Docg (73) e Igt (118). Un bel volano per il rilancio del Paese ...

Cronaca

Eataly raddoppia a Roma

Eataly avrà la sua seconda sede a Roma: dopo il punto vendita di Ostiense, Oscar Farinetti raddoppia, con uno spazio di oltre 1.000 metri quadrati in una location d'eccezione come Piazza della Repubblica, nei locali che, per anni, hanno ospitato il primo Mc Donald's della Capitale. Il via libera della Giunta capitolina è arrivato il 30 gennaio, con la delibera per l'"approvazione del progetto presentato dalla Alimentum srl volto all'apertura di struttura di vendita al dettaglio e marchio Eataly in Piazza della Repubblica".



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Kerin O' Keefe, i frutti di un 2010 eccellente

La 2010 è stata un'annata eccezionale per il vino italiano, un mondo che ha passato gli ultimi tempi contando i giorni che mancano all'arrivo sul mercato dei big dell'enologia del Belpaese. Il Barolo, accolto con grande entusiasmo, ha svelato già da qualche mese l'annata 2010 al grande pubblico, e adesso è la volta del Brunello. Grande conoscitrice dei due alfieri del vino italiano nel mondo, è Kerin O' Keefe, italian editor del celebre magazine Usa "Wine Enthusiast" (www.wineenthusiast.com), che, a WineNews, ha fatto il punto sul successo dei vini italiani sul mercato Usa, e sulle prime impressioni suscitate dall'annata 2010 del grande rosso toscano. "L'annata 2010 del Brunello è un'annata per la quale in America c'è grande attesa, specie dopo un'annata non eccezionale, né facile, come la 2009, mentre il Barolo, sempre con la 2010, è già arrivato da un po', ed è stato un enorme successo: è stata un'annata fresca, classica, quindi vini di grande acidità, è stato difficile trovare vini sotto standard altissimi. Abbiamo trovato una bella coincidenza tra un vino eccezionale ed il lavoro dei vignaioli, che ne fa un'annata destinata a durare nel tempo". Sul mercato Usa, i grandi classici del vino italiano, dall'Amarone al Brunello, passando proprio per il Barolo, "stanno andando bene, ma anche il Chianti Classico - racconta Kerin O' Keefe - sta ottenendo buoni risultati, con la Gran Selezione che sta riscuotendo grande successo, perché alla fine conta ciò che è nella bottiglia, al di là del nome. Per le bollicine il boom continua, ci sono tanti produttori che puntano sul metodo classico da uve autoctone, e stanno venendo fuori delle cose molto interessanti un po' da ogni parte d'Italia. Anche il Sud va bene, a partire dall'Etna, dove il Nerello Mascalese fa la parte del leone, con risultati davvero interessanti. E proprio sull'Etna - continua la O' Keefe - il lavoro di mappatura e delimitazione delle zone produttive procede spedito, e questo è un fatto molto interessante, perché in Italia bisognerebbe parlare di "territori", non soltanto di "territorio", perché gli intenditori vogliono sapere di più sui cru e sulle menzioni geografiche, che stanno diventando importanti per le grandi denominazioni del Belpaese".

Focus

Brunello 2010, un "must have"

A confermare la bontà delle aspettative sull'annata 2010 del Brunello di Montalcino, arrivano, dall'altra parte dell'Oceano, le prime impressioni delle firme più autorevoli della critica enologica Usa. A partire proprio da Kerin O' Keefe, che parla dell'annata 2010, per il Brunello, "ottima, che riscatta una 2009 in alcuni casi deludente, ma si vede chi ha saputo lavorare meglio in vigna e chi meno". Si aggiunge al coro Walter Speller, voce e firma di "Jancisrobinson.com": "avevo già l'impressione che fosse un'annata interessante e, dopo 140 assaggi, ho la conferma che si tratta davvero di una grande vendemmia". Affida il proprio entusiasmo ai social un'altra grande firma come Monica Lerner, corrispondente in Italia per "The Wine Advocate", che parla senza timore di "vini eccellenti, che fanno della 2010 un'annata iconica, per la quale sarà fondamentale la pazienza". Ottimismo condiviso anche dai protagonisti del mercato, che l'hanno assaggiata all'anteprima americana di "Benvenuto Brunello", dove, tra la tappa di New York e quella di San Francisco, sono arrivati in 1.600 tra wine master, giornalisti, ristoratori, sommelier e importatori, tutti concordi sul fatto che la 2010 è un'annata da non perdere.



Chianti. lovers
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2015

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Wine & Food

"Vinopolis" chiude i battenti, e a Londra finisce un'era

Sono giorni tristi quelli che stanno vivendo i wine lover d'Oltremarica: una delle più importanti istituzioni del vino di Londra, "Vinopolis", che, per anni, ha contribuito in maniera determinante a costruire la cultura enoica della Gran Bretagna, tra degustazioni, master class ed eventi capaci di portare all'attenzione del grande pubblico i terroir di ogni angolo del mondo, chiuderà i battenti alla fine del 2015, a 16 anni dalla sua apertura (www.vinopolis.co.uk). Per il management di "Vinopolis" è la miglior decisione possibile, ma per i londinesi è la fine di un'era.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dall'annata 2010, eccezionale a Barolo come nel Brunello, ai successi del vino italiano sul mercato Usa, dal boom delle bollicine a quello del Nerello Mascalese, passando per la

questione, sempre aperta, della zonazione e delle menzioni geografiche. A WineNews il punto di Kerin O'Keefe, italian editor di "Wine Enthusiast".

